

**Amalie X, Seduta 152** (Data: 25 ottobre 1974)<sup>1</sup>

P: Paziente

A: Analista

Il testo è diviso in segmenti di 200 parole, ognuno segnato alla fine con un numero, per esempio (5):

A: mi permetta giusto di ricordare che lunedì è il nostro prossimo -.

P: le cinque.

A: le cinque, così era-.

P: giusto, e il giovedì, non avevamo ancora fissato

A: Giovedì.

P: Lei non ha ancora detto nulla a proposito di questo, perchè all'inizio pensavo che non avrei potuto farcela. Ma quel giorno non ho il corso in università per gli esterni.

A: ok, quindi giovedì, uh sì, uh, – le sei e mezza per me poi sarebbero la cosa migliore. O le cinque e mezza?

P: non importa.

A: uh.

P: qualunque ora lei preferisce.

A: le cinque. Quindi le cinque e mezza.

P: um-hmm.

A: ok?

P: Mhm (pausa 2:00) (sospira) La notte scorsa ho avuto un sogno, verso la mattina, mentre la sveglia suonava. Venivo uccisa con un pugnale.

A: Mhm.

---

<sup>1</sup> Trad. It. Angela Caldarera

P: e comunque era come in un film – dovevo stare draiata a pancia in giù a lungo, e avevo il pugnale nella schiena e, poi tantissime persone arrivavano, e, non lo so più esattamente, tenendo le mie mani perfettamente immobili, in un qualche modo //

A: Mhm.

P: era molto imbarazzante per me che la mia gonna fosse scivolata così in alto nella parte posteriore

A: Mhm.

P: e poi arrivò un mio collega, che io potevo vedere facilmente da \*5382<sup>2</sup>, che era la mia prima posizione, e lui estrasse il pugnale dalla mia schiena e io lo presi con lui e ricordo (1) che era come un souvenir. E poi arrivò una giovane coppia, - io semplicemente ricordavo che lui era un nero. E hanno tagliato i miei capelli e volevano, penso, in realtà farne una parrucca. E questo mi sembrava molto spaventoso. Semplicemente li hanno tirati tutti verso il basso ed hanno iniziato a tagliare. E, poi mi sono alzata, - e sono andata dal parrucchiere. E ancora avevo // sono /

A: così lei si è potuta alzare dopo tutto, + quando ha voluto andare dal parrucchiere, ah.

P: sì certamente +, vede tutto per il tempo ero – viva.

A: giusto, um-hmm, um-hmm, um-hmm, sì.

P: vede io devo avere. – devo semplicemente avere. – la notte scorsa ho visto questo Don Juan. Di Max Frisch. E in esso vi erano alcune, - anche persone morte, ma, - era davvero come a teatro. E sarebbe stato davvero imbarazzante anche per me e molto – come. – tutte quelle persone, che – continuavano ad arrivare. E all’inizio – ho avuto una sorta di sensazione, che fosse reale, ma, - semplicemente ora non mi ricordo come procedeva – se faceva male o. – il pugnale nella mia schiena potesse avere. E vede, esso (sorridente) era dentro per davvero. Non vi era assolutamente alcun /. Lui semplicemente lo estraeva. – (rumore) bambola paffuta che continua a rimbalzare (2) . (pausa di 50 secondi) hm, ho la sensazione che lei si possa aspettarsi qualcosa da me adesso su questo, ma – semplicemente questo non mi interessa per nulla.

A: um-hmm. Mi aspetto qualcosa riguardo al sogno, è questo?

P: sì – la qual cosa mi è venuta in mente adsso.

A: giusto.

P: ho semplicemente paura che questi giorni, io semplicemente non sappia cosa sto facendo qua.

A: um-hmm.

---

<sup>2</sup> Queste cifre indicano persone o luoghi che possono essere identificati contattando la Ulm Textbank.

P: non a proposito del sogno + stavo leggendo.

A: sì. +

P: in totale sono così confusa. Naturalmente in modo consapevole indosso i vestiti che porto normalmente e mi metto il rossetto.

A: um-hmm.

P: così per non uscire dall'abitudine ma prima di tutto a tavola io, - e sta andando sempre peggio e improvvisamente sto pensando a me stessa, ora che stai per vendere la tua macchina, non ne ha più bisogno – e non hai neanche bisogno di andare a teatro -.

A: um-hmm.

P: E' stato un lavoro duro, in una classe tedesca non metti alcuna, veramente genuina considerazione in essa. Insegni Inglese e scienze della Terra. Hai a che fare con tutto questo il meno possibile. // come dieci anni fa. Perché è //? – Non so se //? In un qualche modo non mi importa. - - - e ciò, intendo veramente, non è normale per me, il non avere più paura in assoluto.

A: come nel sogno?

P: sì. Sì, devo! In un qualche modo. Mi sembra come se – bene, si è arrivati al punto in cui (3) , che nella mia mente sto considerando – hm -. Che qualche volta in questi ultimi giorni ho effettivamente preso in considerazione in quale convento dovrei andare. Sembra così insensato, e non fa per niente bene quando lo dico a me stessa.

A: um-hmm.

P: Sono veramente felice di essere a scuola la mattina. Lì semplicemente non ho tempo per roba di questo genere. – in un qualche modo mi proteggerò da questo con la mia routine, ma – naturalmente anche con il rimuginare, ma non appena inizio a pensare tutto sembra divenire confuso. Non so, davvero non so. Così penso, sono pazza e poi penso, ho sensi di colpa, e poi penso, io uh. In questi ultimi, - sei anni, non ho assolutamente avuto //. Non so, è tutto andato così in avanti. All'improvviso.

A: che cosa le era venuto in mente un attimo fa riguardo al suo sogno.

P: oh, merda.

A: che lei non voleva dire? Per favore? hmm?

P: oh giusto qualcosa o altro, che potrebbe trovarsi in un + libro. / / /

A: a proposito di, a proposito di. +

P: qualcosa o altro, che potrebbe trovarsi in un libro di testo.

A: bene, quindi cos'è questa cosa?

P: (ridendo) lo sa molto bene.

A: no, no, no.

P: no certamente non conoscerebbe che tipo di testi leggo

A: hmm, hmm.

P: oh Dio. no, io (4) , mi sento così schifosa.

A: hm. (pausa di 18 secondi)

P: così, adesso lei pensa che – che il sogno mi stia portando da qualche parte? / / /

A: bene, vi è certamente + una, una uh, hm – immobilità, una. – lei si stava giusto lamentando, che non sta arrivando da nessuna parte, che lei, uh, - bene che è giusto l'immagine nel sogno.

P: uh +, ma alla fine mi sono alzata.

A: sì. +

P: come le stavo dicendo, a bambola paffuta

A: ma lei è andata dal parrucchiere.

P: come un certo tipo di bambola paffuta.

A: hm.

P: chi semplicemente se lo scrolla di dosso, e va dal parrucchiere non può pensare a nulla di meglio da fare, neanche di andare alla polizia, sebbene io non sia sicura. Penso, ci fosse la polizia lì. Da un lato era come il set di un film + e dall'altro vi erano quei

A: giusto. +

P: assolutamente strade reali!, in realtà. Quindi sento delle persone venire e fissarmi attoniti. È solo ora che non riesco ad andare oltre. Reso impantanata sempre di più. E ciò / / per essere. E prima era l'orologio, e ora è la macchina, e continua ad andare in quel modo.

A: e poi per di più nel sogno viene pugnalata, così uh, - che lei sia morta o non morta.

P: ma questo è come è anche, proprio in questo momento.

A: um-hmm. um-hmm.

P: nulla è divertente per me. Ogni cosa io faccia è semplicemente meccanica. Anche la scuola non è molto coinvolgente, è semplicemente meccanica. O quando (5) sono da qualche parte, reagisco tutta eccitata. Beh eccitata è un po' un'esagerazione ma, almeno / . / / / qualcuno sempre osserva e censura questo e dice / / / sbagliato è tutto

semplicemente sbagliato (pausa di 50 secondi) al momento crederei che nulla faccia alcun senso. Prima avrei creduto che due più due facesse quattro

A: um-hmm, anche. potrebbe -.

P: potrebbe.

A: forse anche io che siedo dietro di lei, - e che direi sbagliato, sbagliato.

P: oh, vede, a volte – ho la sensazione – che mi piacerebbe assalirla, prenderla per il collo, e tenerla stretto, e poi-.

A: hm.

P: poi penso, lui non potrà mai reggere e immediatamente cadrà morto per terra.

A: hm.

P: e poi la vedo, in un qualche modo – anche bruciare, o, o, non riesco a trovare le parole per questo, non so. Cosa vedo o sento poi.

A: che non posso reggere, che io, uh

P: giusto.

A: non posso reggere, non posso reggerla, e.

P: giusto, io che la tengo stretto.

A: um-hmm.

P: il che, uh, è troppo per lei in un qualche modo.

A: um-hmm.

P: più in questo modo, lo è.

A: hm.

P: e che che, - che lei inizi anche, una sorta di barcollamento e trascinamento, e che lei. – ma poi a volte mi chiedo veramente, se sono assolutamente sicura, come mi fa sentire (6) .

A: um-hmm.

P: perchè al momento io semplicemente.

A: così è davvero una sorta di combattimento per il coltello.

P: sì, sì si può dire questo.

A: uh, umm uh – per rivelare cosa c'è nel sogno in quel modo.

P: immagino così, sì.

A: um-hmm.

P: e la ragione per cui è così, così cattivo è perchè, - ebbene sì, e perchè, giusto perché io ho avuto una simile esperienza precedentemente, sognando uh, e il risultato è stato semplicemente che io, ho abbandonato. Tutti quegli anni in cui ero totalmente / andata in convento

A: um-hmm.

P: mai, mai più! Seriamente dubitato, che che fosse stato abbandonato giustamente

A: hm.

P: ed ora dopo così tanto tempo vi è questa impellenza. Mai davvero seriamente.

A: um-hmm. Invece di un combattimento all'ultimo sangue per il coltello, andare in convento.

P: scusi?

A: um, - invece di un combattimento per il coltello -.

P: sì.

A: andare in convento.

P: esattamente, snervante.

A: e poi lei sarebbe stata certa, che poi lei avrebbe, almeno saputo, che, uh, io, uh, come dovrei dirlo, io avrei duro – tenuto duro, che, uh, sono stato capace di reggere, che lei, uh, che lei, uh, um, che io sono passato attraverso questo incolume. Perché lei, da qualche parte vi è questa idea lì, che io non riuscirò a reggere. È lui, è lui davvero forte abbastanza forte, da uh -.

P: no, non è quello che speravo.

A: che lui, bene, che non succedesse nulla che lei non avrebbe (7) -.

P: non lo trovo appropriato.

A: um, che lei non mi ci metta dentro anche.

P: in questa delusione, intende, nella mia mente.

A: um-hmm, um-hmm.

P: oppure fare una sceneggiata, o -.

A: sì, sì. um-hmm.

A: non so.

A: giusto.

P: ma è anche una sorta di distanziamento, una sorta di -.

A: certamente. Ma per quanto riguarda il distanziamento. Ma la prima cosa è sapere, se qualcosa stia per rompersi, o, potrebbe, o se questa cosa, questa cosa uh, se riuscirà a reggere. o se un ramo di spezzerà, si spezzerà, giusto, in un qualche modo vi è una sensazione – forse anche mescolata in tutto questo, che lei vorrebbe portare qualcosa con sé, che lei vorrebbe spezzare un ramo.

P: sì.

A: rompere un pezzo.

P: sì, è il suo collo.

A: il mio collo? mm. mm. La mia testa.

P: mm, um-hmm.

A: um-hmm.

P: che è qualcosa di cui io, sono spesso preoccupata, la sua testa.

A: starà su? Lei è spesso preoccupata per la mia testa spesso, molto spesso.

P: sì, sì, incredibilmente spesso.

A: che cosa ne è secondo lei -.

P: oh, dall'inizio ci ho pensato, l'ho misurata in ogni direzione.

A: sì, um-hmm.

P: e, - e, uh, è davvero particolare.

A: um-hmm.

P: a volte, quando lei siede là sulla sua sedia, e sto aspettando, che lei mi fissi un appuntamento -.

A: sì.

P: quindi ogni volta sembra completamente diversa, a volte.

A: um-hmm.

P: sembra che si presenti diversa ogni volta.

A: sì.

P: sebbene io la percorra centimetre per centimetre con I miei occhi (8) .

A: um-hmm.

P: dalla parte posteriore alla fronte e dall' - estremità inferiore - . e a volte semplicemente come un'impresa disperata, cercando la mia testa.

A: hm.

P: è quasi come un culto per me.

A: hm.

P: per la sua testa. È così divertente / / /

A: um-hmm.

P: con nessun altro è più probabile che io noti quello che indossa.

A: giusto.

P: senza doverlo guardare direttamente.

A: um-hmm.

P: con lei, tuttavia, è semplicemente una cosa fin troppo impegnativa. Dopotutto a volte mi chiedo, come mai io non abbia visto questa cosa.

A: um-hmm.

P: sulla sua testa qualcosa sempre - .

A: um-hmm.

P: ciò semplicemente mi affascina. Anche che cosa vi è in essa, naturalmente.

A: sì, sì, se lei la mantiene intatta per sé, se essa – sta lì e lei, uh, poi è, lei non ce l'ha. Lui la porta con sé, quindi è, uh.

P: quindi è fuori.

A: è fuori, giusto. e poi, uh – poi il convento è una scappatoia, giusto. Ma semplicemente una scappatoia, è tutto.

P: un'altra testa.

A: in quel caso sì, e poi – lei potrebbe non aver portato con sé che cosa.

P: no.

A: cosa le – piacerebbe portare con sé, non tirare fuori

P: più di tutto quello in cui ancora mi piacerebbe entrare

A: hmm. entrare -?

P: ancora voglio.

A: o mettere dentro?

P: mettere dentro, - mettere dentro.

A: mettere dentro, ok, um-hmm.

P: vede? È così difficile da dire di fronte a centinaia di occhi.

A: sì.



P: creduto – che cosa potrei tirare fuori entrando dentro (9).

A: giusto. Che cosa è entrato di lei quindi, giusto.

P: anche quello, sì, quello è giusto.

A: che poi lei, uh avrebbe in realtà quello che vuole, avere il coltello, e uh, essere capace di entrare realmente in sé stessa - anche. Allo scopo di tirarne fuori qualcosa, che sarebbe – o allo scopo di ottenere di più.

P: giusto e ora, - fino ad ora ho sempre pensato che, che sarebbe possibile, in un certo grado.

A: um-hmm.

P: ma da domenica assolutamente nulla più è stato possibile.

A: bene, perchè da domenica lei ha ovviamente continuato a fare uno sforzo speciale, uh non per, - uh entrare uh, qua dentro. Non per andare dietro il mio collo e uh, - e provare uh, - a -.

P: misurare la sua testa.

A: misurarla, prenderla in mano, e uh – portare con lei quello che c'è dentro, in essa e -.

P: potrebbe sì essere così perchè mi sono fermata sulla risata.

A: perchè lei, mi scusi?

P: sulla risata.

A: sulla risata, um-hmm.

P: lei mi ha chiesto di che cosa, per la mia testa, lei stia, - ridendo a volte, giusto.

A: sì.

P: e questo è giusto precisamente il punto.

A: um-hmm, sì.

P: dove vorrei entrare dentro di lei, almeno quando ride.

A: um-hmm, um-hmm.

P: e quando non ride. Intendo, quando dice, che lei ride troppo poco, lei non intende questo davvero oggettivamente, ma semplicemente che – io penso che lei rida troppo poco.

A: oh no (10) , non + è questo il modo in cui lo intendevo.

P: no, + non era quello? Dopo ho detto. -.

A: + o ridere troppo poco.

P: spesso io mi aspetterei che lei, rida. +

A: no, che io uh, hm. Bene le piace ridere. E lei certamente ride molto qui, ma non uh.

P: Io rido -.

A: o piuttosto, - lei era solita ridere molto qui, ma non, al momento -.

P: vero. Certamente ho riso più spesso che lei.

A: sì, + sì.

P: per quanto io possa + vedere in questa sede.

A: sì, sì, mm-hmm. Bene vede io penso che sia una cosa molto buona, che lei possa ridere, e uh, dato che lei potrebbe prendere l'idea dal mio – non uh, - ridere a mia volta,

che non sarebbe bene – che non è bene, ridere. Questa è la ragione per cui io uh – davvero ho detto, detto, che non rido abbastanza.

P: Così è questo.

A: e davvero credo, che non rido abbastanza. uh, - e uh – suo padre non rideva abbastanza.

P: lui non ride del tutto.

A: ed è questo, lì lei ha un modello negativo, uh -.

P: il massimo che faccia mio padre è sorridere.

A: giusto.

P: lui ride quando io non posso ridere.

A: um-hmm.

P: ma almeno – di regola questo modo è come vanno le cose.

A: um-hmm.

P: il che è, quando lui ride, io non ne ho più voglia. Non ho voglia di nulla se non di quello / / / / non possiamo aprire la finestra

A: sì.

P: è così umido oggi

A: vero.

P: non so. uh (11) , sembra essere completamente calmo, non lo è. (rumori forti) (pausa di 10 sec.) ricorda, un po' di tempo fa, qualche mese fa comunque, quando abbiamo parlato di – beh che cos'era? Era sui dogmi.

A: um-hmm.

P: o piuttosto era sull'essere dogmatici. Ed io stavo dicendo che lei, - non è dogmatico.

A: mm-hmm.

P: o piuttosto lei non è - determinato – dai dogmi.

A: um-hmm.

P: è così che è andata?

A: hm, secondo i text books.

P: giusto.

A: um-hmm.

P: e - beh. – certamente a volte mi chiedo, che cosa mi porta ad un po' di preoccupazione.

A: mm-hmm.

P: sta davvero praticando Freud, e se no che cosa è

A: mm-hmm.

P: non sono abbastanza allenata per /(ride) ma lo metterei tra parentesi

A: um-hmm.

P: e poi – bene naturalmente quando si arriva ai dogmi non posso fare a meno di pensare alla chiesa.

A: um-hmm.

P: e la Bibbia e – e questo è quando questa questione del ridere mi venne in mente. Anche che lei è fondamentalmente seduto là e ride di me, vede.

A: um-hmm.

P: forse mettendo le cose in una maniera tale che io ci possa credere.

A: um-hmm.

P: ma, - oh – per me, il modo in cui leggo la Bibbia, sento che non, è così dogmatica per niente.

A: + giusto, sì.

P: naturalmente + - lo so. -.

A: um-hmm.

P: oh, certamente non lo so più. -.

A: lo metto su, ok?

P: oh sì, per favore.

A: um-hmm.

P: perchè io. -.

A: sì?

P: perchè io. -.

A: um-hmm (12) .

P: è scomodo tenerlo su. E poi sono così lontana. Come un muro.

A: sì, sì, mhm. giusto, lei si stava chiedendo se io davvero, - come mai pratico Jung, e non Freud, uh o, più Freud che Jung. Bene uh, non è che io faccia questo, non è per, - non credo **sia per ragioni dogmatiche**, ma io certamente credo che lei nel suo interesse per la mia testa non è soltanto preoccupata di – l'essere interessata alla mascolinità, alla mia testa mascolina ed un pensiero; ma che lei possa anche - essere molto ben attenta a questioni molto concrete, a cui lei prima stava pensando in relazione al coltello. Non così, non è un caso che la suo amica abbia parlato di cervelli strizzati.

P: Sì. Ma posso farlo; ho per questo interrotto quel treno di pensieri.

A: giusto..

P: perchè, perchè al momento mi è sembrato così sciocco.

A: giusto, giusto.

P: e così esagerato. -.

A: giusto.

P: dato come mi sono sentita in quel momento. -.

A: um-hmm.

P: uh, - le mie speranze e i desideri.

A: sì, giusto.

P: and, solo il cielo sa tutto quel che.

A: um-hmm.

P: e poi ho pensato, se questa non sia la cosa più dannata. Sto diventando veramente pazza.

A: giusto.

P: ed ora se ci spostassimo da una testa ad un cervello strizzato,

A: um-hmm

P: poi io, io potrei semplicemente, davvero. -.

A: sì?

P: mi dispiace molto, ma. -.

A: giusto, sì, um-hmm.

P: uh, - oh bene (13) .

A: giusto, giusto. giusto, giusto mm, mm. lei conosce quello che c'è nella sua testa, no, e.

P: io davvero non so questa cosa al momento. -.

A: davvero?

P: uh, non sono assolutamente a mio agio adesso, a mio agio.

A: um-hmm.

P: o diciamo che non mi sento a mio agio. Se lo so, allora cosa mi porterà il domani? Mi lasci ripensarci un attimo, vero io ero giusto sul dogma e su, - sulla sua testa. -.

A: um-hmm.

P: e se lei vuole muoversi fino al mio stivale. -. (ride) io lo trovo molto grottesco.

A: davvero?

P: mi dispiace, ma. -.

A: è giusto, è giusto.

P: certamente lei ci può mettere tutti i tipi di, / / / sopra!. Allo stesso modo ho la paura. O cosa intendo con paura? Una persona ha sempre il motivo ulteriore naturalmente, che cosa - / / /. (sospirando) beh, non so, siedo qua sul lettino, e se provo a tenere il fiato poi strillerò -.

A: um-hmm.

P: mi scusi, ma ora infine sto iniziando a realizzare che, lei è preoccupato, che mi abbia fatto perdere il filo del pensiero ora che l'ho completamente perso. Ora proverò. -.

A: um-hmm. hm. (rumori molto forti)

P: (ride), il che è uno, uno di quei quadrifogli. Lei sta provando a cogliermi sul fatti e lei pensa, forse iniziando con qualcosa di innocuo ma è davvero la sua testa.

A: bene, no, questo è semplicemente. -.

P: / / a volte nessun corpo in assoluto (14) , proprio vero?

A: sì, sì, um-hmm.

P: sebbene io lo abbia notato prima, che lei sta indossando / / / /

A: sì.

P: e lei lo fa molto raramente, credo.

A: um-hmm.

P: una cravatta con su del rosso e del blu giusto.

A: ha ragione.

P: ma, -.

A: c'è ancora molto tempo.

P: quindi, quando sono arrivata qua a meno un quarto?

A: sì.

P: ma ci sono uh, ci sono davvero le ho detto questo un attimo fa, per me ci sono persone, con cui – che semplicemente non hanno, che io non trovo molto.

A: um-hmm, um-hmm.

P: diciamo, - che semplicemente cessano di interessarmi.

A: giusto, questo, dopo tutto è - veramente. -.

P: sto giusto per chiudere la finestra la finestra, mi scusi. (si alza, chiude la finestra)

A: dopo tutto quello di cui lei è realmente preoccupata – così tanto umm, umm – sono i pensieri, e umm uh, cosa c'è nella testa.

P: sì.

A: e cosa c'è nella testa è, uh, cosa lei pensa, cosa io penso e uh. -.

P: giusto, giusto.

A: e anche di più con il giungere attraverso i pensieri a ciò che è lei e ciò che sono io.

P: intende, questo è quello che penso. Giusto?

A: sì certamente, certamente.

P: um-hmm. A volte misuro la sua testa, come se volessi dirigerlo il suo cervello, e.-.

A: um-hmm, um-hmm.

P: Probabilmente conosco le curvature della sua fronte meglio di.

A: giusto.

P: qualsiasi cosa. -.

A: sì, sì.

P: forse voglio anche conoscere l'età della sua testa, e. -.

A: um-hmm (15).

P: un sacco di cose.

A: sì, sì.

P: per esempio ho delle fotografie, dal forum, in cui lei si trova poche volte e, quando guardo la sua testa. – voglio dire, adesso non lo faccio da molto tempo.

A: giusto.

P: c'era un tempo. In cui ero solita farlo molto. Ed ogni volta mi poteva apparire completamente diverso in una fotografia.

A: um-hmm.

P: potevo scoprire qualcosa di completamente diverso.

A: sì.

P: e c'era implicata un terribile gran quantità di invidia, della sua testa.

A: um-hmm.

P: una tremenda quantità.

A: sì, e, sì.

P: ora sto tornando indietro (ridendo) / / / / / / quando penso di nuovo ak pugnale, e a certi dolci sogni che ho avuto. -.

A: um-hmm.

P: ma, - oh, - mi scusi.

A: ma, - non vede, perchè dovrei prenderne uno dei suoi, uh, - perchè, questo è degradante, quello che lei – mi sta mettendo in – b - bocca.

P: nella sua testa, + intende?

A: nei miei + pensieri, piuttosto. Questo è uh, -. uh, umiliante, l'idea che io uh, già lo so, che sto già categorizzandola quando lei esprime invidia per cui io già, so – quello di cui lei è gelosa. Più simile a questo, giusto?

P: bene, che semplicemente sia emerso in questo modo, perchè precedentemente lei aveva. -.

A: è giusto, è giusto, è giusto.

P: uh, - voluto scendere ancora più in profondità, giusto?

A: sì, um-hmm.

P: con (16) quei cervelli strizzati. Non sono stata io a farli dopotutto.

A: no.

P: e Dio solo sa che essi non mi hanno mai affascinato. ma. -.

A: um-hmm.

P: ma certamente mi ha affascinato di nuovo dopo con\*72 che lei - uh, giusto, / / / abbia un approccio saldo.

A: um-hhm, um-hmm.

P: lei può certamente dirlo in questo caso.

A: sì. sì, e il tenere saldo era anche la questione di lei – di lei, che mi prende per il collo, giusto.

P: sì.

A: e di in che modo non riuscirei a reggere, giusto?

P: sì avevo paura di questo.

A: um-hmm, um-hmm.

P: questa è una paura molto antica. Che lei non riuscirà a reggere dopo tutto mio padre non poteva mai reggere nulla.

A: sì.

P: lei non crederebbe a quanto cedevole fosse mio padre.

A: um-hmm.

P: non poteva reggere proprio nulla.

A: ma poi questo rende in assoluto la cosa più importante il capire se la mia testa è ancora molto dura perché questo accresce - uh, quanto salda possa essere la sua presa. Perché se la testa è dura, allora dovrebbe essere ancora – infatti dovrebbe essere più facile, più facile, raggiungere – scoprire, precisamente quanto essa sia dura in realtà, vede.

P: sì, e lei può tenere più saldamente, e.

A: esattamente.

P: giusto.

A: um-hmm, um-hmm, um-hmm.

P: e combattere meglio, fino al coltello.

A: giusto. E allora ci sarebbe qualcosa di positivo, si potrebbe dire, in quel dogmatismo-.

P: giusto.

A: qualcosa (17) da guadagnare da esso. Vale a dire, che non è così semplice – da confutare. Che esso tiene in piedi qualcosa di giusto.

P: giusto. Che esso tiene in piedi.

A: um-hmm.



P: giusto e quindi? uh, a volte; ho il dannatissimo tipo di sensazione / / / /

A: um-hmm.

P: che sebbene io abbia la sensazione che esso non possa essere confutato.

A: um-hmm.

P: tuttavia in un certo qual modo esso sia stato confutato.

A: sì.

P: come le stavo dicendo sono gelosa della sua testa.

A: um-hmm.

P: molto terribilmente. È stato piuttosto brutto a volte.

A: sì.

P: e poi ho; e ci sono state altre teste che ho - misurato.

A: um-hmm, um-hmm.

P: ma questo è stato – forse tanto tempo fa all'università.

A: sì.

P: c'è stato un momento così per me.

A: sì.

P: ed ora è tornato di nuovo, attivato da lei.

A: um-hmm.

P: ed ho voglia di intagliare giusto un piccolo buco nella sua testa

A: um-hmm.

P: intagliare un buco nella sua testa. e. -.

A: um-hmm, sì.

P: così che io ci possa mettere dentro un po' dei miei pensieri.

A: um-hmm.

P: il che mi è sovvenuto da poco, se io non possa magari scambiare, un po' del suo dogma con il mio.

A: mm, mm.

P: il modo, il modo - uh – il modo in cui lei, almeno come me lo raffiguro, mette il suo dogma nel mio.

A: sì, sì.

P: quindi era più facile dire questo tutto questo a proposito della testa (18) che. -.

A: sì.

P: ero già a questo punto, vede, mercoledì.

A: um-hmm. E quel modo anche quel modo in cui l'intensificazione della sua idea di entrare in convento sarebbe un modo per sfidare me in un combattimento.

P: um-hmm.

A: per, per un combattimento, uh in cui anche lei verrebbe afferrata non semplicemente aspettando da sola di vedere quanto, quanto

P: sì.

A: quanto io possa reggere ma in cui io alla fine! abbia anche una possibilità! – di mostrare in un combattimento quanto! Sia importante per me che lei non vada in convento

P: da mia madre

A: ma è preservata per tutto la vita in questo mondo.

P: beh sì, può darsi. Non so.

A: stia con noi qui così che mi possa dare anche le sue idee, che possa riempire la mia la mia testa con i miei con i suoi pensieri di più e

P: oh capisco.

A: e, e possa darmi davvero uh – idee fruttuose, fruttuose.

P: sa, oggi pensavo che sedere a casa nel pomeriggio è proprio una brutta cosa. Sto per uscire da qui. -.

A: mm.

P: e sedermi mezz'ora prima nel suo ingresso sebbene io odi questo abbastanza.

A: um-hmm, um-hmm, mm.

P: ed ora si è giunti effettivamente a questo punto. Che io sono venuta qui velocemente e poi (sospirando) mentre camminavo nel parco ho iniziato a pensare io, io dovrei veramente andare in (19) convento.

A: um-hm.

P: dovrei veramente andare in convento o

A: mm.

P: c'è davvero qualcosa di innaturale in questo al momento non posso più sopportare la vista dei miei studenti e, qualche giorno mi piacerebbe semplicemente passare mezza giornata sdraiata fissando il soffitto e, - e chi lo sa magari riflettere o meditare o

semplicemente in un qualche modo - oh – come potrei dirlo salire ad un altro livello davvero riuscire ad andarsene da questa intera scena.

A: sì.

P: certamente pure alcuni dei miei colleghi si sentono allo stesso modo.

A: um-hmm.

P: come se fosse un'atmosfera generale che colora tutto ma, ora non posso semplicemente attribuire la causa di ciò alle vacanze, o, (sospirando) non so, nell'anno scolastico o quant'altro. Ho pensato lunedì cederai o, come potrei esprimerlo?

A: sì.

P: sì, certamente io / / / molto -. Che ho traslato da me su di lei. E poi pensavo,

A: bene, mm, mm.

P: lei ora deve essere assai nervoso, o essere turbato piuttosto seriamente.

A: um-hmm, um-hmm.

P: vuoi per, il ritorno del convento.

A: giusto, giusto.

P: quando viveva così in pace, e -.

A: turbato sì ma precisamente uh, non vede, perché lei, uh, perché io spero di poterla sostenere. E, forse ora dopo tutto lì

P: no perché lei perché perché questo questo mi è sembrato come se tutto quello che (20) lei ha fatto in questa sede, sia senza senso e e che non sia stato d'aiuto in nessun modo giusto?

A: um-hmm.

P: semplicemente ero – ah – sì, da migliorare.

A: Sì, sì, quello che intendevo dire, ora è; lei adesso, sono convinto di questo ah, a – ah ha trovato lei stessa una soluzione a questo, vale a dire che lei desidera, che lei stessa ha lottato in tutto questo così da attribuirmi tanta stabilità da poter affrontare e superare un piccolo foro come questo.

P: sì.

A: vero, e -.

P: um-hmm.

A: e lei può infilarci questo. Ma certamente lei non vuole - hm – un piccolo foro. E lei non vuole nemmeno metterci dentro giusto poche cose ma molte.

P: penso di sì giusto.

A: lei ha fatto un piccolo tentativo, ma -.

P: penso di sì.

A: per, per testare la stabilità della mia testa, per vedere, giusto quanto grande o piccolo fare il foro, non è così, giusto?

P: um-hmm.

A: ma le piacerebbe farne uno grande.

P: um-hmm.

A: ed avere facile accesso.

P: um-hmm.

A: le piacerebbe un accesso non difficile, con le sue mani, uh riuscire a toccare effettivamente quello che c'è non soltanto a vederlo con i suoi occhi. Con i suoi occhi lei non vede bene comunque se un foro è piccolo, non è così dunque. Con i suoi occhi lei non vede neanche tanto no se è soltanto un piccolo foro no. Così uh, credo che le piacerebbe praticarne uno piuttosto grande uh -.

P: mi piacerebbe anche poter (21) , fare una passeggiata nella sua testa.

A: giusto, um-hmm.

P: Mi piacerebbe! questo.

A: sì, um-hmm.

P: e mi piacerebbe anche una panca.

A: giusto, giusto.

P: non soltanto nel parco. - e, bene penso sia più facile – capire tutte le cose, che mi piacerebbero.

A: giusto, più pace anche nella testa uh -.

P: giusto.

A: la pace che ho qui! Qui ho una qualche pace, giusto? Questo è; questo è anche ricercato, vero?

P: sì. Prima pensavo, quando lei morirà, allora potrà dire, "ho avuto un gran posto in cui lavorare." Il che è così divertente.

A: con panorama del cimitero.

P: ok, allora, - non divertente! Non guardandolo come un cimitero, niente affatto.

A: sì.

P: piuttosto che noi abbiamo sempre avuto una così bella luce lì e le foglie.

A: um-hmm.

P: ora questo suona quasi risaputo ma, per un verso pensavo, in ogni caso posso dire, - cimitero, o - /// - // semplicemente. - - -

A: così con quella pace, non so se essa è associata con il convento per lei. Ma quel tipo di pace, che – lei uh, una pace, che è lì e uh – una che è anche più grande. E che, allo stesso tempo, non renderebbe più necessario, uh per lei uh, uh – fare un buco da qualche parte e poi doverci entrare dentro (22) -.

P: uhuh.

A: per trovare la sua personale pace giusto?

P: non c'è nessun foro da fare. Ho la sensazione, - come se la porta per esso fosse davvero già aperta.

A: um-hmm.

P: e tutto quello che debba fare sia andarci dritto dentro.

A: la porta uh, per che cosa?

P: beh, per quella pace.

A: per quella pace, um-hmm.

P: io davvero non avrei bisogno di praticare un foro.

A: um-hmm.

P: che è semplicemente la uh.

A: la porta del convento?

P: sì!: il che mi rende così tremendamente chiaro che

A: sì.

P: al momento.

A: um-hmm. Ma le permetterebbe anche di, uh, soltanto, uh. Allora potrebbe risparmiare me e sé stessa, giusto, lei

P: giusto, la potrei lasciare fuori, e

A: giusto.

P: e poi lei potrebbe tenersi i suoi dogmi.

A: sì.

P: quindi io non vorrei, in realtà combattere con lei.

A: um-hmm.

P: questo è vero. // o tirarle il collo.

A: sì, ma poi non fertilizzerebbe i miei, dogmi con i suoi, no?

P: no + Io sarei di nuovo contro il nemico, no.

A: o muovere i miei più vicino + muovere i miei più vicino

P: ne avrei due! fronti. Proprio come prima.

A: um-hmm.

P: + e in quel modo -.

A: muovere + i miei, con queste incursioni nella mente le sue incursioni nella mia mente, nella mia testa. Sembrerebbe che lei certamente, uh, abbia la volontà e l'abilità di, uh, cambiare qualcosa.

P: sì.

A: um-hmm.

P: sì. sì, forse un altro tentativo di scappare? Dovrò parlarle di questo lunedì, e di tutte le cose che ne derivano.

A: um-hmm.

P: o piuttosto di tutte le cose che continuano a derivarne

A: um-hmm.

P: non importa dove sono, in piedi in bagno, o alla mia scrivania.

A: um-hmm, giusto. giusto. Allora lunedì?

P: nel pomeriggio. davvero. arrivederci. (fine) –  
FINE DEL TESTO - (23)